



anno 81 n.309 | lunedì 8 novembre 2004

euro 1,00 | l'Unità + € 5,90 libro "La vita": tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro "La democrazia compiuta": tot. € 5,00; l'Unità + € 8,90 Vhs "Fabulazzo Osceno": tot. € 9,90
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Quante promesse ho sentito. Io sono ancora in attesa che qualcuno abbassi le tasse. Alla fine, vedrete,



le pagheremo in un altro modo. L'Italia deve proprio cambiare. Perché è come un certo giro d'Italia

di ciclismo: c'è solo un uomo al comando». Enzo Biagi, Che tempo che fa di Fabio Fazio, 7 novembre

CRISTIANI ED EBREI NELL'AMERICA DI BUSH
Furio Colombo
DA NEW YORK

Sulla clamorosa vittoria di Bush in queste elezioni si accumulano decine di teorie e di interpretazioni. Certo non si potrà invocare, a favore del vincitore, la moderazione, che è stata invece la virtù (si fa per dire) del candidato sconfitto. E non si potrà imputare al candidato sconfitto di avere trascurato il centro. Infatti la vittoria è toccata, con un margine inaspettato, ad una destra conservatrice che non ha ingannato nessuno. Non ha nascosto il suo credo profondamente antagonista ad una parte dell'America, si è mostrata vitale, aggressiva, radicale. E ha tracciato una linea netta che separa il Paese: di qua i vincitori che hanno elencato con martellante chiarezza il loro programma e che hanno posto un drammatico ultimatum, "prendere o lasciare", che, nei termini religiosi di questa campagna elettorale si può meglio esprimere come "salvezza" e "dannazione". Dall'altra parte stanno, ovviamente, coloro che la salvezza hanno rifiutato. E si sa quanto duro sarà il loro destino, almeno nel modo in cui lo immaginano e lo descrivono i cristiani fondamentalisti. Come ci si contrappone a una campagna elettorale quasi completamente religiosa (la ormai famosa lista di "valori", che sono tutti dati di fede assoluta e non negoziabile) a cui si aggiunge una lista di provvedimenti economici utili solo ai ricchi, in quanto espressione di benevolenza divina? Non sapremo mai se Kerry sia stato troppo debole o troppo ragionevole o disorientato o sorpreso o indeciso. Di certo, da parte dei Democratici, (la parte decimata eletta alla Camera e al Senato) si susseguono le offerte di collaborazione con questo nuovo partito della fede. Il vincitore risponde sempre con la stessa efficacissima frase, che mostra il disinteresse totale a venire a patti e anche un certo disprezzo per chi ha perduto: «Ho guadagnato un capitale politico in queste elezioni, e intendo spenderlo così come ho promesso». E ripete anche l'antichissima frase, riesumata da una storia che molti avevano ritenuto finita per sempre: «Dio è con noi».

Stato di emergenza in tutto l'Iraq

Quattro giorni dopo la vittoria di Bush il premier Allawi chiude il Paese in una morsa. Intanto gli americani preparano l'attacco a Falluja: dalla città non è più possibile uscire

23 anni, morire per delle idee
Travolto dal treno nucleare che voleva fermare



Il treno che ha ucciso l'attivista anti-nucleare. Foto di Vincent Kessler/Reuters

Marina Mastroiua

Non è riuscito a fermare il treno della spazzatura nucleare. È rimasto incatenato sui binari, da solo. La locomotiva che gli ha tranciato la carne, portandogli via la vita, è ripartita tre ore e mezza dopo l'incidente, lasciandosi alle spalle il suo corpo lacerato, quello di un ragazzo di 21 anni che voleva pro-

testare contro il trasporto di scorie nucleari, divenuto ormai routine sulla ferrovia tra Francia e Germania.

Cosa sia successo lungo i binari che portano a Avricourt, nella Mosella, non è chiaro.

SEGUE A PAGINA 9

BAGHDAD In tutto l'Iraq è stato d'emergenza: a pochi giorni dalla rielezione di Bush e mentre le truppe americane si apprestano all'attacco decisivo sulla città ribelle di Falluja la situazione nel Paese si fa estremamente tesa. Coprifuoco, legge marziale per i prossimi sessanta giorni: i provvedimenti sono stati decisi dal governo Allawi e sembrano annunciare nuove strette e un ulteriore inasprimento degli scontri.

BERTINETTO PAG. 2 e 3

Arafat

Test del sangue negli Usa
Reportage da Gaza

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 4



Espropri

RUBARE È RUBARE

Elio Veltri

A Roma ho seguito il corteo di Cobas, centri sociali, disobbedienti da largo Argentina a Piazza Navona. Tanti giovani, anche gioiosi, con la statua di «San Precario» in testa al corteo, in una città completamente blindata dalle forze dell'ordine, al punto che anche i pedoni, e chi scrive tra essi, sono stati dirottati su percorsi obbligati. Due le parole d'ordine del corteo: reddito garantito e no alla guerra.

SEGUE A PAGINA 12

Al mercato di Palazzo Chigi

Fini alla Farnesina in cambio delle tasse e resta vicepremier in cambio del proporzionale

Finanziaria

GUAI AI POVERI

Livia Turco

Aprire un asilo nido o ristrutturare una strada? Prevedere l'insegnante di sostegno per i ragazzi disabili oppure una stagione teatrale? È il dilemma su cui si dibattono i nostri sindaci. Un dilemma semplicemente pazzesco che costituisce però una metafora molto concreta e significativa degli esiti del governo Berlusconi. Da un lato promette la riduzione delle tasse, dall'altro obbliga i sindaci a diventare i becchini dello Stato sociale.

Nella legge finanziaria che si sta discutendo, infatti, vengono ulteriormente decurtate le risorse stanziato del Fondo Nazionale per le politiche sociali.

SEGUE A PAGINA 27

Pasquale Cascella

E la dignità cosa vale? Non ha prezzo, si sa. Quindi non può essere mercanteggiata nel suk allestito nell'anfratto della Casa della libertà. Lì, si sa, si agita Silvio Berlusconi offrendo l'ambito titolo di ministro degli Esteri in cambio del via libera alla pretesa di premiare la lobby dei suoi ricchi elettori con un mirato taglio delle tasse. Sempre lì Gianfranco Fini si eccita al sol pensiero di calcare la feluca che gli consentirebbe di non pagare più un qualche dazio politico ai varchi doganali internazionali, ma diffida tanto dell'esosità del prezzo sociale da riversare sul proprio elettorato quanto della stessa de-

terminazione del padrone di casa di onorare interamente lo scambio. Tanto più che il contrattone coinvolge gli altri coinquilini (si possono ancora definire alleati?) ai piani superiori e inferiori. Per dire, fino a non molto tempo fa erano i leghisti a ritrovarsi ai piani alti, in virtù del rapporto privilegiato tra il premier e Umberto Bossi, ma da quando il leader del Carroccio è stato costretto a lasciare l'avamposto del ministero delle Riforme e a muoversi in carrozzella o con le stampelle, per non rischiare di dover scendere ai piani bassi prova a mettersi di traverso al grande baratto.

SEGUE A PAGINA 6



Enrico Letta

«D'Alema ha ragione dobbiamo parlare dell'Italia che vogliamo»

COLLINI A PAGINA 7

Jervolino

«Napoli non è un mostro da prima pagina»



MONTEFORTE A PAGINA 11

mistero buffo.



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. Fabulazzo Osceno in edicola con l'Unità a 8,90 euro in più.

La lezione dell'operaio ucciso dalle Br

GUIDO ROSSA. L'ALTRA POLITICA

Walter Veltroni

Una mattina di venticinque anni fa. Un operaio infila l'eskimo, scende le scale di casa e sale sull'auto parcheggiata di fronte. Sta per avviare il motore e partire alla volta della fabbrica, per il suo turno di lavoro. Non vi arriverà mai: sei colpi di pistola lo uccideranno, sei colpi sparati in nome del riscatto degli operai uccideranno un operaio impegnato nel partito e nel sindacato. Con la rievocazione asciutta, tesa e puntuale dell'omicidio di Guido Rossa, Giancarlo Feliziani inizia un libro che racconta e documenta un momento decisivo della recente (e travagliata) storia nazionale. (...)

SEGUE A PAGINA 23

Noi & Loro

di Maurizio Chierici

I cicanos e i miliardari

Non se ne parla più. Il mondo guarda da un'altra parte. Arafat ancora respira ma senza pudore si litiga per il funerale. Dopo la visita al Papa, il pubblicano Allawi spegne la luce: legge marziale nei due mesi che precedono il libero voto iracheno. Falluja deve essere pacificata bombardando finalmente come si deve. E normale che i protagonisti dell'altra America ormai non contino più. E gli analisti disperdono i meriti del trionfo repubblicano nel mosaico del voto religioso dimenticando che è un voto soprattutto ispanico.

SEGUE A PAGINA 26

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821 - T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: www.forusfin.it